

VareseNews

Rani Pushpa è cittadina italiana. Il sindaco non partecipa alla cerimonia

Pubblicato: Lunedì 9 Marzo 2015



Alla fine ce l'ha fatta: **Rani Pushpa, donna di 59 anni di origine indiana ha ottenuto la cittadinanza italiana.** La cerimonia è avvenuta in municipio a Cairate lunedì 9 marzo alle 13.30, ma a officiare il rito **non è stato il sindaco Paolo Mazzucchelli**, bensì il consigliere comunale **Andrea Di Salvo**. Questo perchè il primo cittadino, **dopo essersi rifiutato di dare la cittadinanza alla signora Rani** perchè non era in grado di recitare la formula in un corretto italiano, ha dovuto rispettare **quanto deciso dal Prefetto di Varese**. Secondo il Prefetto, infatti, **Mazzucchelli non aveva potere discrezionale**, in quanto era già stata ottenuta l'autorizzazione del Ministero.

In municipio, oltre alla signora Rani, erano presenti **anche il marito e i figli della donna**. Tutti accompagnati **dall'avvocato Stefania Giofrè**, a cui la famiglia Pushpa si era rivolta dopo il diniego del sindaco Mazzucchelli.

La cerimonia **si è svolta nell'ufficio anagrafe in forma privata**, alla presenza del consigliere Di Salvo e dei funzionari comunali. Il sindaco Mazzucchelli è rimasto nel suo ufficio, arrivando solo alla fine della cerimonia **per complimentarsi ironicamente con l'avvocato Giofrè**.

«Non ho officiato la cerimonia **perchè voglio essere coerente con la mia posizione** – spiega Mazzucchelli -. Questa donna non sa parlare italiano e **non ritengo quindi che sia integrabile nella nostra comunità**. Il Prefetto ha deciso che può giurare nelle mani di un altro consigliere comunale, rispetto questa decisione, ma per me quanto accaduto oggi è **l'esempio di come in questo paese non si voglia una vera integrazione**. Non si dica che lo faccio per ideologia perchè questa mattina ho dato un'altra cittadinanza senza problemi, con la persona interessata che sapeva parlare italiano. Nel caso della signora Pushpa **hanno invece cercato il caso mediato, probabilmente ben consigliati dai loro avvocati**. Adesso hanno ottenuto quello che volevano, ma personalmente spero che, ora, si possa aprire un dibattito sereno e concreto su che tipo di integrazione vogliamo nel nostro paese».

Al termine della cerimonia nessun membro della famiglia Pushpa **ha voluto rilasciare dichiarazioni**. Solo il marito della donna ha detto che «mia moglie ne ha già passate tante. Non si sente bene adesso e **siamo solo contenti di tutto sia finito**».

L'avvocato Giofrè ha aggiunto: «Finalmente è stato fatto quello che era giusto fare per una donna che viveva più di un decennio in Italia. **Sinceramente ci siamo rimasti un po' male che il sindaco non abbia voluto partecipare a una cerimonia** per un membro della sua comunità, ma è stata una sua decisione, anche se non è un bel messaggio. A noi interessa che tutto si sia svolto regolarmente. **Ora la signora è una cittadina italiana**».

[Manuel Sgarella](#)

manuel.sgarella@varesenews.it

